

Appena condotto sulla sommità del monte che riguarda il mezzo giorno in posizione di poter colpire il Vascello venne appostato sopra i macigni, ed il suo primo colpo fu così bene diretto, che colpito il Vascello, tagliarono tosto i Russi le gomene, e presero il largo. Trecento circa degli sbarcati restarono morti sul campo, o perirono annegati nelle onde e cento furono fatti prigionieri con un Capitano, ed un Cadetto di marina. In questa occasione particolarmente si fecero rimarcare un tamburo, ed un Caporale Francese, i quali colla loro arma bianca in mano attaccarono una scialuppa carica di 12 Soldati e due Uffiziali, che furono tutti uccisi o sì annegarono, restando essi due soli padroni della scialuppa, che alla vista dei legni di guerra ebbero l'abilità di condurre alle rive della Città. Questo fatto, soggetto di essere creduto una esagerazione, è successo alla vista degli abitanti, molti de' quali vivono tuttora, e di scienza certa attestano la sua verità, fatto che non meno di tanti altri dimostra, che perduto una volta l'ordine militare il desio di salvare la vita è quello che la fa perdere. La vera abilità militare, ed il vero coraggio non tanto sono osservabili nel successo di un fatto qualunque, che può dipendere da varie combinazioni, ma nel sapersi contenere d'innanzi una forza superiore nell'atto di cederle il terreno.

Riusciti inutili i tentativi fatti per impadronirsi di Lesina, non tardarono a comprendere i Russi,